

EVENTO. Arena da tutto esaurito per lo spettacolo nazionale popolare più atteso del palinsesto

La favola di Romina continua con Al Bano

La coppia canora si è divertita e ha divertito il pubblico con gag. Tanti gli ospiti da Kabir Bedi ai Ricchi e Poveri. Ma anche gli alpini

Alessandra Vaccari

Dobbiamo essere onesti, dobbiamo smetterla di fare gli snob. Dobbiamo smetterla di non voler confessare che Al Bano e Romina ci piacciono, ci fanno sognare. Dobbiamo confessare che se prima da coppia erano quasi stucchevoli in quel mondo tutto perfetto che nessun altro aveva, adesso che sono una coppia scoppiata ci piacciono di più, perché ci fanno sperare che mentre cantano sul palcoscenico dell'anfiteatro più bello del mondo le loro mani si sfiorino e le loro dita si incrocino. Di nuovo. E che la favola continui.

Ieri sera c'era chi diceva che era lì, in Arena per accompagnare la mamma, chi la nonna, chi la zia zitella. La verità è che c'eravamo, e in tanti, perché c'era uno spettacolo da vedere e da ascoltare. Come le rimpatriate dei coscritti, quelle delle feste di classe. La coppia Carrisi-Power ha tenuto il palco, come si dice. E si è capito fin dall'inizio da che parte stava il pubblico. Lo striscione «Io sto con Romina», non lasciava molti dubbi. Gli applausi più scroscianti li ha presi lei quando è apparsa in un abito candido, contrapposto al nero



Al Bano e Romina Power: un abbraccio sul palco durante lo spettacolo in Arena. FOTOSERVIZIO BREZZONI

di Al Bano. Ma loro sono sempre stati così. Contrapposti. Legato ai valori di una terra dura, la Puglia, lui e al mondo rurale. Emancipata, libera e americana lei. Al Bano ha fatto il cameriere, il metalmeccanico. Lei la figlia di due personaggi famosi diventata poi attrice e cantante. Ma di acqua ne è passata da allora e se fino all'interruzione, diciamo così, della coppia canora, Romina quasi sussurrava quando cantava al

fianco di Al Bano, adesso ha imparato a tirare fuori la voce e a farsi apprezzare anche come cantante. Insieme hanno riso, cantato, ballato, fatto siperietti da coppia. Non c'era la tensione del loro ultimo Sanremo. Era tutto più fluido, più disteso. Lo spettacolo in Arena è stato ricco di ospiti, da Pippo Baudo che ha cantato con la coppia, e assieme a Yari Carrisi e al fratello di Romina, Tyrone, che lei ha saputo esi-

stesse quando aveva 37 anni. Kabir Bedi, Sandokan, arrivato da Bombay, come ha ripetuto svariate volte e che Romina sognava di baciare quando interpretò con lui il Ritorno di Sandokan. E poi ancora Michele Placido, canzoni che si sono alternate anche come genere, dal pop alla lirica, fino alle ballate pugliesi. Momenti comici con Tullio Solenghi e Massimo Lopez. Uno dopo l'altro la coppia Carrisi-Power ha



Romina Power e Al Bano ieri sera sul palco dell'Arena: di nuovo insieme per cantare dal vivo

snocciolato i successi, Felicità, Ci sarà, Nel sole, È la mia vita e pezzi in inglese, cantando anche con i ragazzi di Alive, l'Accademia lirica veronese e il coro degli alpini. Si certo dirà qualcuno, l'apoteosi del nazionale popolare. E allora? si può una sera rilassarsi, sorridere, ridere, ascoltare musica e una voce che arriva a toni così alti che restano per la maggior parte dei cantanti di oggi inarrivabili come quelle di Al Bano? E

poi ancora i tanto attesi Ricchi e Poveri che dovevano fare sette canzoni e invece c'è stato lo spazio per una soltanto. E ancora Umberto Tozzi. E tutti a cantare in piedi. Molti hanno definito questo concerto un evento di marketing. E dove starebbe il problema? Al Bano e Romina danno al pubblico esattamente quello che il loro pubblico vuole. Ma per Romina non è finita ieri sera a Verona. Oggi concluderà la sua set-

timana veronese presentando alle 12 alla Feltrinelli di via Quattro Spade il suo romanzo autobiografico *Ti prendo per mano* (Mondadori Electa) in cui racconta il doloroso percorso di riavvicinamento con la madre Linda Christian dopo anni di incomprensioni, accompagnandola nel percorso segnato dall'Alzheimer. Romina Power sarà presentata al pubblico dalla giornalista Maria Teresa Ferrari. ●

CINEMA. Sette candidature per ciascuno, seguiti da Costanzo, Garrone e Moretti con sei

Nastri d'Argento, le anime nere di Munzi sfidano Sorrentino

Premio alla carriera per Davoli. I verdetti il 27 giugno a Taormina

È sfida ai Nastri d'Argento tra Francesco Munzi (*Anime Nere*) e Paolo Sorrentino (*Youth - La giovinezza*) ex aequo con sette candidature, ma sono in corsa anche Matteo Garrone (*Il racconto dei racconti*) e Nanni Moretti (*Mia madre*) per la categoria Regista del miglior film 2015.

Con loro Saverio Costanzo (*con Hungry Hearts*) mentre *Il giovane favoloso* di Mario Martone è Nastro dell'anno per aver vinto la sfida di qualità e mercato. Il vincitore si saprà il 27 giugno al Teatro Antico di Taormina.

Intanto a Ninetto Davoli è andato il Nastro alla carriera, mentre a Laura Morante e Lambert Wilson i Nastri d'Argento Europei.

Munzi e Sorrentino sono ex aequo in testa per candidature (7 ciascuno), subito dopo, con 6, i film di Costanzo e Garrone (va detto che Sorrentino paga avere molte partecipazioni straniere, quindi non candidabili) e Moretti (che ha già ottenuto il Premio speciale a Giulia Lazzarini) e infine la commedia di Francesca Archibugi (*Il nome del figlio*). Tra gli altri film 5 nomination vanno a *Latin lover* di Cristina Comencini per la Migliore Com-

media con *Fino a qui tutto bene* di Roan Johnson, *Il nome del figlio* di Francesca Archibugi, *Italiano medio* di Macchio Capatonda e *Noi e la Giulia* di Edoardo Leo.

Una commedia anche per le opere prime: *Se Dio vuole* di Edoardo Galfano, in cinquina con *Senza nessuna pietà* di Michele Alhaique, *Vergine giurata* di Laura Bisputi, *Short skin* di Duccio Chiarini e *N-capace* di Eleonora Danco.

Nella cinquina produttori accanto a Musini (*Anime nere*, con Elisabetta Olmi *Torneranno i prati*, e con Elda Ferri l'opera prima *Last summer*), ci sono Procacci e Moretti per *Mia madre*, Gianani e Mieli per *Hungry Hearts* e *Se Dio vuole*, Cima e Giuliano con Carlotta Calori per *Il ragazzo invisibile* e *Youth - La giovinezza* e i Lucisano per *Noi e la Giulia* e *Scusate se esisto!*.

Tra gli attori protagonisti i candidati sono: Alessandro Gassmann (*Il nome del figlio* e *I nostri ragazzi*), Pierfrancesco Favino (*Senza nessuna pietà*), Fabrizio Ferracane, Marco Leonardi, Peppino Mazzotta insieme per *Anime nere*, Riccardo Scamarcio (*Nessuno si salva da solo*) e



Una scena di *Anime nere* di Francesco Munzi

Luca Zingaretti (*Perez*). Per le protagoniste: Ambra Angiolini (*La scelta*), Margherita Buy (*Mia madre*), Paola Cortellesi (*Scusate se esisto!*), Alba Rohrwacher (*Vergine giurata*, *Hungry Hearts*), Jasmine Trinca (*Nessuno si salva da solo*). Nelle non protagoniste: Barbara Bobulova (*I nostri ragazzi*), Valeria Bruni Tedeschi (*Latin lover*), Giovanna Ralli (*Un ragazzo d'oro*), Micaela Ramazzotti (*Il nome del figlio*), Carla Signoris (*Le leggi del desiderio*).

Infine gli attori non protagonisti sono: Claudio Amendola (*Noi e la Giulia*), Stefano Freisi (*Ogni maledetto Natale*, *La prima volta di mia figlia*), Adriano Giannini (*Senza nessuna pietà*, *La foresta di ghiaccio*), Luigi Lo Cascio (*I nostri ragazzi*) e Francesco Scianna (*Latin lover*). La cerimonia del 27 giugno andrà in onda in differita su Rai il 3 luglio in seconda serata, grazie a Rai Italia, in tutto il mondo e per la prima volta anche su Raimovie. ●

NELLE SALE. Piacevole sequel del fortunato film sui cori universitari

«Pitch Perfect 2» il musical al femminile

Prodotto, scritto, diretto e interpretato da donne con Elizabeth Banks al debutto come regista

Adamo Dagradi

Intrappolato tra i muscoli catastrofici di Dwayne «The Rock» Johnson in *San Andreas* e le senescenze maschili dei protagonisti di *Youth - La giovinezza*, il pubblico potrebbe chiedersi che fine hanno fatto le donne al cinema. Un problema antico, al quale ancora non è stata data soluzione: la settima arte è un regno maschilista, nel quale i ruoli femminili interessanti sono rari come animali in via d'estinzione.

Chi vuole può in parte consolarsi guardando *Pitch Perfect 2*, sequel di quel *Pitch Perfect* che nel 2012 ha ottenuto un successo straordinario a fronte di un budget da opera indipendente, di poche ma sincere ambizioni. Un film scritto, prodotto, diretto e interpretato da donne.

Al timone troviamo l'attrice e produttrice Elizabeth Banks, qui al suo debutto dietro la cinepresa. La bella Elizabeth, superati i quarant'anni e conoscendo Hollywood e le sue perverse leggi non scritte, conscia che le commedie romantiche, per lei, stanno per esaurirsi, si è rispolverata co-

me attrice drammatica e regista. Ottima mossa. Intelligente anche legarsi a questo franchise, nato sull'onda del successo del telefilm *Glee*, a cavallo tra commedia e musical.

Torniamo nel mondo dei gruppi vocali a cappella dei college americani, che ogni anno si sfidano a colpi di note negli auditorium delle Università di tutto il Paese. Sono passati quattro anni dagli eventi del primo film e le Barden Bellas restano campionesse imbattute. Durante la performance più importante della loro carriera, davanti al Presidente Obama, va tutto storto, così storto da provocare la loro esclusione dai circuiti americani. Non resta che riprendere la scalata dall'Europa, dove dovranno vedersela con un gruppo di agguerrite tedesche in completo di pelle e borchie.

Torna tutto il cast originale, con qualche novità: Anna Kendrick; la comica inglese Rebel Wilson (alle cui scurrili qualità d'improvvisatrice viene dato molto più spazio); Brittany Snow; Ester Dean; Alexis Knapp; Hana Mae Lee; Kelley Jakle; Shelley Ragner. Al gruppo si aggiunge Hailee Steinfeld (nominata all'Oscar



Elizabeth Banks

per *True Grit*): con ogni probabilità raccoglierà il testimone della Kendrick come protagonista delle prossime puntate.

La Banks si è ritagliata il ruolo della commentatrice delle gare canore, che già aveva nel primo film, ancora a fianco dell'illare collega John Michael Higgins, comico formatosi nella gang di Christopher Guest (pioniere della commedia musicale con *This Is Spinal Tap*). La nutrita colonna sonora include una versione di *Wrecking Ball* di Miley Cyrus, interpretata da Rebel Wilson, che lascerà tutti a bocca aperta... incluso un sconvolto Barack Obama. ●